

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI
VALUTAZIONE VIA E VAS
VA@pec.mite.gov.it**

OGGETTO: [ID: 10217] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale/ Valutazione di Incidenza Ambientale - Infrastrutture, Reti Idriche, Trasportistiche ed Energetiche, dell'Area del Sito di interesse nazionale di Bagnoli Coroglio- Proponente: Invitalia S.p.A. **_OSSERVAZIONI**

Con la presente, avendo preso visione delle Integrazioni al progetto e del relativo studio ambientale pubblicate in data 11/06/2024, si ribadisce quanto già espresso precedentemente sul medesimo progetto, in fase di prima istanza, non avendo riscontrato nelle integrazioni fornite dal soggetto proponente alcun elemento che possa far venire meno le motivate ed allarmanti preoccupazioni circa la conservazione della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dall'area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola.

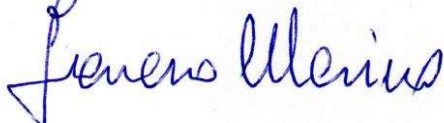
In particolare, si riscontra che anche in tali integrazioni risulta incomprensibile la scelta di andare a realizzare tali scarichi di acque reflue proprio all'interno di una Zona Speciale di Conservazione europea della Rete Natura 2000. Infatti non appare alcuna analisi di ipotesi alternative "relative alla configurazione prevista degli scarichi a mare quali la modifica degli scarichi di bypass, la loro delocalizzazione o il convogliamento al di fuori delle aree a maggiore sensibilità", seppur esplicitamente richiesta dal MASE con nota del 29/12/2023.

E' utile ricordare a tal proposito che in caso di presenza di habitat tutelati dalla DIRETTIVA 92/43/CEE, tra cui per inciso anche un habitat prioritario, l'unico parametro che dovrebbe indirizzare le scelte progettuali dovrebbe essere la tutela della biodiversità e non altri (come invece dichiarato). Per cui anche ipotizzando l'impossibilità tecnica di non prevedere alcuno scarico in mare (non dimostrata) sarebbe d'obbligo analizzare ipotesi alternative allo scarico all'interno della Zona Speciale di Conservazione, in aree costiere non caratterizzate da biocenosi marine di alto pregio e pertanto tutelate sia a livello nazionale che comunitario.

In definitiva si ribadisce la necessità non solo di scongiurare la realizzazione di nuovi scarichi sia in condotta sottomarina che sulla linea di costa all'interno o comunque nelle immediate vicinanze della Zona Speciale di Conservazione IT8030041 Fondali Marini di Gaiola e Nisida e dall'area marina protetta Parco Sommerso di Gaiola, ma di utilizzare i fondi oggi disponibili per eliminare anche gli scarichi di bypass esistenti che oltraggiano da troppi anni l'area costiera di maggior valore biologico, paesaggistico e culturale dell'intera costa cittadina.

Sarebbe auspicabile ed istituzionalmente doveroso, non perseverare con gli errori del passato e non lasciarsi sfuggire l'occasione unica di ripensare e riprogettare integralmente il sistema fognario dell'area occidentale di Napoli, seguendo i principi del Green Deal, dell'Agenda 2030 nonché della nostra Costituzione, affinché non possano più arrivare in mare acque reflue di qualsiasi tipologia se non prima opportunamente depurate e comunque al di fuori della Zona Speciale di Conservazione IT8030041.

Cordiali saluti,



Arch. Francesco Marino – Presidente WWF Napoli ETS